

Ausl-Rizzoli, l'Ortopedia è un caso

Corriere di Bologna
2 agosto 2024

È una riorganizzazione che fa molto discutere, i sindacati e non solo, quella della rete metropolitana dell'Ortopedia, un progetto dell'Ausl che chiama in causa anche l'Istituto ortopedico Rizzoli, coinvolto fino ad ora solo con i propri medici. L'Ausl insieme al Rizzoli hanno convocato le parti per l'8 agosto, un incontro in cui è facile immaginare che voleranno gli stracci.

a pagina 4

«L'Ortopedia dall'Ausl al Rizzoli»

I sindacati alzano le barricate

Cisl: È una cessione di ramo d'azienda. Uil: C'è molto malcontento. Incontro tra le parti l'8

È una riorganizzazione che fa molto discutere, i sindacati e non solo, quella della rete metropolitana dell'Ortopedia, un progetto dell'Ausl che coinvolge anche l'Istituto ortopedico Rizzoli, coinvolto fino ad ora solo con i propri medici. Il primo allarme parte alla fine della settimana scorsa: prima i sindacati Cisl, Nursind e Fials, e ieri anche la Uil che ha riunito i lavoratori coinvolti, preoccupati per il loro futuro. L'Ausl insieme al Rizzoli hanno convocato le parti per l'8 agosto, un incontro in cui è facile immaginare che voleranno gli stracci.

Ausl e Rizzoli hanno annunciato ai sindacati di voler procedere «con una grande riorganizzazione della rete ortopedica a livello metropolitano che prevederebbe l'acquisizione da parte del Rizzoli del personale del comparto oggi impegnato in questa specialistica nelle strutture della Ausl attraverso una vera e propria cessione di ramo d'azienda», tuona la Cisl-

Fp dicendo che le due aziende sanitarie hanno fornito «solo una prima informativa generica senza numeri di dettaglio, ma si tratterebbe di circa un centinaio di lavoratori fra infermieri e Oss» che fanno capo ai reparti di Ortopedia del Maggiore e dell'ospedale di Bentivoglio, a cui si aggiungono quelli impegnati nell'attività ortopedica delle sedi territoriali di Porretta Terme, San Giovanni in Persiceto, Budrio e negli ambulatori territoriali. «Vogliamo capire quali siano gli obiettivi che si vorrebbero raggiungere con questa cessione e quali le ricadute sui professionisti e soprattutto sui pazienti», aggiunge la segretaria regionale del Nursind, Antonella Rodigliano, che parla di un «vero e proprio "blitz estivo", senza che prima ci sia stato alcun genere di confronto costruttivo su ricadute e criticità».

La Fials dell'Emilia-Romagna minaccia perfino di trasci-

nare l'Ausl in tribunale per condotta antisindacale perché, dice il segretario regionale Alfredo Sepe, così facendo non si rispetta il contratto collettivo nazionale di lavoro che prevede «l'apertura di un tavolo di contrattazione decentrata per dirimere tutti gli argomenti relativi alla variazione salariale, mobilità e progressioni di carriera». Ieri pomeriggio infine la Uil ha convocato i lavoratori in assemblea al Maggiore. «C'è molto malcontento — riporta Massimo Aufieri —, vorrebbero restare contrattualmente alle dipendenze dell'Ausl per avere garanzie sulla mobilità interna qualora volessero cambiare specialità e sull'anzianità di servizio. E poi chi lavora qui opererà ancora al Trauma Center. Non era il momento per un'organizzazione del genere». E perfino il primario della Neurochirurgia al bellaria ha espresso pubblicamente le sue perplessità per la parte di riorganizzazione che riguarda il

suo reparto, sottratto di posti letto.

L'Ausl ieri ha cercato di calmare gli animi. «Il progetto — si legge in una nota — è finalizzato all'abbattimento delle liste d'attesa e favorirà una maggiore e migliore collaborazione» con il Rizzoli, assicurando che «i pazienti oncologici, i pazienti urgenti e quelli con patologia vascolare non differibile avran-

no sempre e comunque la precedenza e saranno operati entro gli standard previsti, esattamente come oggi». Si rimanda poi all'incontro dell'8, una convocazione che per Stefano Franceschelli della Cisl-Fp «è la riprova che qualcosa bolle in pentola il tutto mentre dalla Conferenza territorio socio-sanitaria tutto tace».

Marina Amaduzzi

Le assicurazioni

L'azienda sanitaria assicura che questo progetto mira a ridurre le liste d'attesa

In agitazione

I lavoratori dell'Ortopedia del Maggiore e di Bentivogli sono preoccupati del loro futuro

La vicenda

● La scorsa settimana la Cils FP ha lanciato l'allarme sulla riorganizzazione e della rete ortopedica metropolitana denunciando «la cessione del ramo d'azienda al Rizzoli

● Coinvolti ci sarebbero un centinaio di lavoratori del comparto che lavorano sotto l'Ausl negli ospedali Maggiore e Bentivogli e passerebbero alle dipendenze del Rizzoli

● L'8 agosto ci sarà un incontro tra Ausl, Rizzoli e sindacati

